

## GOVERNO-SINDACATI

### L'APPELLO DI CONTE «NON SCIOPERATE RISOLVEREMO TUTTI I PROBLEMI»

■ **ROMA** Un appello del governo perché l'Italia «non può permettersi» scioperi in questa situazione di emergenza: il premier *Giuseppe Conte* si rivolge direttamente ai sindacati augurandosi che facciano un passo indietro, per evitare di fermare ulteriormente il Paese. Mobilitazioni e stop che sono già in corso, altri come lo sciopero dei metalmeccanici lombardi, o proteste pronte come quella dei benzinai. O come lo sciopero generale che Cgil, Cisl e Uil hanno minacciato di mettere in campo in assenza di ulteriori restrizioni sulle attività produttive lasciando aperte solo quelle ritenute davvero essenziali, nell'obiettivo comune, rimarcano, di contenere il rischio contagio da coronavirus e tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori. In quest'ottica, intanto, Abi (l'Associazione bancaria italiana) e i sindacati di categoria **Fabi**, First-Cisl, Fisas-Cgil, Uilca, Unisin raggiungono un accordo per cui si va in banca solo per appuntamento, vengono acquistate mascherine per i dipendenti e adottate altre misure per far rispettare la distanza di almeno un metro. Allo stesso tempo, il governo rimarca l'impegno già dimostrato sul Protocollo di sicurezza per i lavoratori, firmato il 14 marzo e sottolinea che si sta ancora lavorando per fare «aggiustamenti». «Mi auguro che non ci sia uno sciopero, il Paese non se lo può permettere», dice Conte al termine del Cdm che ha approvato il decreto con sanzioni più pesanti.

